

Buzzi, l'ospedale formato famiglia che "apre" la città

Piccoli degenti e genitori al centro del progetto «Il Bosco Incantato»

Ogni anno arrivano 15mila famiglie, tremila da fuori Milano. Ora troveranno un luogo per l'accoglienza e l'orientamento ai servizi del nosocomio e della città, uno «Spazio mamme», una segnaletica tutta nuova e il supporto di educatori, psicologi e volontari. Grazie a Obm e Arché

Al Buzzi, lo storico Ospedale dei Bambini di Milano, ne hanno fatte di tutti i colori. Lo hanno riempito di animali. E ci hanno impiantato un bosco. Incantato, mica uno qualsiasi. Con due belle radure: una all'ingresso, una in Pediatria. Colori e animali sono stati scelti per aiutare i piccoli degenti non solo a orientarsi, ma a sentirsi a casa: così il padiglione A ha il colore viola ed è contrassegnato da un elefante, il B da una foca e ha il colore arancio, il C indossa il verde e ci saltella un canguro, il G l'azzurro e ci sguazza un pesce.

Ogni anno il Buzzi accoglie 15mila famiglie. Più di tremila vengono da fuori Milano. Ora non ci trovano solo una segnaletica nuova, ma anche uno *Spazio di ascolto e accoglienza* all'ingresso, dove accedere, con l'aiuto dei volontari, ad uno sportello psicologico e ricevere informazioni su "risorse" e servizi, quelli offerti dall'ospedale come quelli presenti nel quartiere e in città (dalle farmacie ai supermercati, dalle lavanderie alle soluzioni economiche per l'alloggio). L'altra "radura" sta in Pediatria e si chiama *Spazio mamme*: attrezzato con strumenti multimediali, si offre come un'oasi per il riposo e l'incontro delle

mamme, e dove partecipare alle attività proposte da operatori e volontari. Tutto questo è il progetto *Il Bosco Incantato* - realizzato da Fondazione Arché e dall'Associazione Obm grazie ai 260mila euro offerti da Fondazione Vodafone Italia - che prevede anche l'affiancamento in reparto ai piccoli pazienti e alle famiglie. Un progetto per dare accoglienza, orientamento e sostegno, preziosi soprattutto per le famiglie più "fragili", per le situazioni di maggiore sofferenza - si pensi alle famiglie di bambini con malattie rare o croniche - e per chi viene da più lontano e non ha riferimenti in città. A coordinare psicologi, educatori e volontari sono Anna Greppi, psicologa

clinica, responsabile del progetto; Carlotta Bazan, educatrice di Arché; Marta Falanga, psicologa clinica e dello sviluppo. Non mancano il sito (www.ilboscoincantato.arche.it) con le informazioni utili e il blog per i genitori su quel che riguarda la vita del bambino in ospedale.

Il progetto è stato presentato ieri nell'aula magna del Buzzi. Introdotti da Gian Vincenzo Zuccotti, direttore della Clinica pediatrica (e da pochi giorni

prorettore dell'Università degli Studi), sono intervenuti Alessandro Visconti, direttore generale dell'Asst Fatebenefratelli-Sacco (che comprende il Buzzi); Enrico Resmini, presidente di Fon-

dazione Vodafone Italia; Angela Bosoni, vicepresidente di Obm onlus; padre Giuseppe Bettoni, fondatore e presidente di Arché; Giulio Gallera, assessore regionale al Welfare. A più voci è stato sottolineato come grazie all'alleanza fra istituzioni, fondazioni, aziende, terzo settore e privati cittadini, il Buzzi può continuare a crescere nella qualità delle cure come dell'accoglienza a bambini e famiglie. Ecco, allora, «i lavori per la nuova piattaforma tecnologica con le sette sale operatorie nuove, che partiranno il 1° luglio grazie al sostegno della Regione», ha ricordato Visconti; mentre prosegue l'impegno, ha ribadito Bosoni, per trovare spazi ulteriori per o-



spitare chi fa più fatica ad affrontare i «viaggi della speranza» che portano a Milano. «Vivere l'esperienza della malattia e della cura – incalza padre Bettoni – è come attraversare un bosco buio, dove ti senti solo, provi paura e angoscia. Inutile dire ai bambini che il bosco non esiste. Piuttosto: facciamo diventare un bosco incantato, dove aprire a bambini e genitori sentieri di luce, speranza, bellezza, e radure per l'accoglienza, l'incontro, il sostegno – anche educativo e psicologico – di chi fa più fatica. E così affrontare insieme il dolore, vincere la paura, rigenerare speranza». Ora quel bosco c'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo «Spazio Mamme» inaugurato ieri all'Ospedale dei Bambini «Vittore Buzzi» (LaPresse)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

AL BUZZI ACCOGLIENZA PER LE FAMIGLIE DEI PICCOLI DEGENTI CHE VENGONO DA FUORI MILANO Il Bosco incantato, in ospedale (quasi) come a casa

FORNIRE SUPPORTO per rendere più semplice la permanenza delle famiglie dei piccoli pazienti dell'Ospedale Buzzi. È questo l'obiettivo de "Il Bosco incantato", progetto di accoglienza finanziato con 260mila euro dalla Fondazione Vodafone Italia e realizzato da Fondazione Arché e Obm. L'iniziativa, presentata ieri, è pensata per le mamme e i papà dei degenti che vengono da fuori Milano. Per loro nasce, all'interno del Reparto Pediatria, lo spazio mamme polifunzionale attrezzato con strumenti multimediali, cucina e salottino: un'oasi di riposo e incontro tra mamme. «Le famiglie che vengono da fuori - ha spiegato il direttore della Clinica Pediatrica del Buzzi Gian Vincenzo Zuccotti - affrontano spesso viaggi della speranza e costi elevatissimi e dovrebbero quindi essere accolti da un ospedale che si prenda cura di loro».



SERVIZIO
L'obiettivo:
un aiuto
concreto
a mamme
e papà

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

